

S. Agostino di Canterbury, vescovo (memoria facoltativa)

VENERDÌ 27 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMLADOLI)

*«Oggi Cristo è risorto,
fratelli»:
questo solo sia
il nostro saluto.*

*Or tu lieto
al fratello rispondi:
«Veramente il Signore
è risorto!
Tutte nuove son fatte
le cose!».*

*Grida: o morte,
dov'è la tua vittoria?
Questo è il giorno
di pasqua perenne;
ancor l'angelo annunzia
splendente:*

*«Non cercate tra i morti
chi vive,
vi precede
su tutte le vie».*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Fedele è il Signore
in tutte le sue parole
e buono
in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene
quelli che vacillano
e rialza
chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti a te
sono rivolti in attesa

e tu dai loro il cibo
a tempo opportuno.
Giusto è il Signore

in tutte le sue vie
e buono
in tutte le sue opere.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,22).

Lode e intercessione

Rit.: **Riempici, o Signore, della tua gioia.**

- O Padre misericordioso, per te c'è più gioia per un peccatore che si converte che per novantanove giusti: fa' che la tua Chiesa esulti sempre nell'accogliere ogni peccatore.
- O Figlio, luce gioiosa, in te si rallegra ogni creatura: possiamo gioire con te condividendo il tuo amore per i poveri e per i piccoli.
- O Spirito, fonte di ogni gioia, tu infondi in noi serenità e pace: fa' che sappiamo donare speranza e seminare la gioia del vangelo lì ove c'è tristezza e sofferenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AP 5,9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue,
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione;
hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio.
Alleluia.

COLLETTA

Esaudisci, o Padre, le nostre preghiere, perché con l'accoglienza del vangelo si compia in ogni luogo la salvezza acquistata dal sacrificio di Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli adottivi ottenga la vita nuova promessa da lui, Parola di verità. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 18,9-18

Dagli Atti degli Apostoli

[Mentre Paolo era a Corinto,] ⁹una notte, in visione, il Signore gli disse: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, ¹⁰perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». ¹¹Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio.

¹²Mentre Gallione era proconsole dell'Acàia, i Giudei insorsero unanimi contro Paolo e lo condussero davanti al tribunale ¹³dicendo: «Costui persuade la gente a rendere culto a Dio in modo contrario alla Legge». ¹⁴Paolo stava per rispondere, ma Gallione disse ai Giudei: «Se si trattasse di un delitto o di un misfatto, io vi ascolterei, o Giudei, come è giusto. ¹⁵Ma se sono questioni di parole o di nomi o della vostra Legge, vedetevela voi: io non voglio essere giudice di queste faccende». ¹⁶E li fece cacciare dal tribunale. ¹⁷Allora tutti afferrarono Sòstene, capo della sinagòga, e lo percossero davanti al tribunale, ma Gallione non si curava affatto di questo. ¹⁸Paolo si trattenne ancora diversi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila. A Cencre si era rasato il capo a causa di un voto che aveva fatto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 46 (47)

Rit. **Dio è re di tutta la terra.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

²Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,

³perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **Rit.**

⁴Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.
⁵Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama. **Rit.**

⁶Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
⁷Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

Rit. Dio è re di tutta la terra.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO CF. Lc 24,46.26

Alleluia, alleluia.

Cristo doveva patire e risorgere dai morti,
ed entrare così nella sua gloria.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 16,20-23A

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²⁰«In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegnerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

²¹La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. ²²Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. ²³Quel giorno non mi domanderete più nulla». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 326-327

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

RM 4,25

Gesù, nostro Signore,
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe, ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Una gioia nascosta nella sofferenza

Gioia e tristezza sembrano inconciliabili e, di fatto, lo sono quando in noi non avviene una trasformazione interiore, quando gioia e tristezza rimangono «secondo il mondo». C'è una gioia superficiale che scaturisce dal successo o da una vita senza apparenti ostacoli; e il mondo offre tante possibilità per una vita felice. E c'è una tristezza che nasce da fallimenti, da desideri frustrati, da vuoto e noia, da sogni rincorsi e mai raggiunti. Gesù, nel momento in cui sta per lasciare i suoi discepoli, parla loro di una tristezza che dovranno affrontare e di una gioia che riempirà il loro cuore: «Voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (Gv 16,20). Come è possibile trasformare la tristezza in gioia? Qual è la qualità interiore della tristezza e della gioia di cui parla Gesù? La tristezza e la gioia del mondo sono legate a realtà fragili, effimere, inconsistenti. La tristezza e la gioia del discepolo hanno il loro fondamento in Gesù, sono legate alla relazione con lui: il discepolo è triste per l'assenza di Gesù e in lui scaturisce la gioia per il suo ritorno.

Ma Gesù ci aiuta ad approfondire ulteriormente la qualità di quella gioia che solo lui può donare, quella gioia che paradossalmente ha la forza di trasfigurare tristezza e dolore. E usa un'immagine

molto bella e di immediata comprensione: «La donna, quando partorisce, è nel dolore [...]; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo» (16,21). La gioia di una madre che prende tra le sue braccia il bambino che ha partorito è una gioia che è passata attraverso una grande sofferenza. Ma questa sofferenza ha una qualità profonda: è quella del dono della vita. E questa qualità fa scaturire la gioia: «per la gioia che è venuto al mondo un uomo». Il dono è ciò che lega la sofferenza alla gioia. Attraverso il dono avviene una sorta di dilatazione: la vita si espande, è feconda, porta a compimento potenzialità e desideri autentici. E questo genera gioia, poiché ci si sente aderire alla qualità più vera della vita. Al contrario, un cuore chiuso, che vive nella logica della preda, che teme di perdere qualcosa se si apre al dono, sprofonda nella tristezza. Ma Gesù ci ricorda che la gioia non solo è legata al dono, ma anche alla sua logica nascosta: la logica pasquale. La gioia scaturisce paradossalmente da quella morte che è lo spazio necessario affinché si espanda la vita. La gioia che si confronta con la logica della croce è una gioia che ha radici profonde, solide e autenticamente portatrici di fecondità. Una gioia che passa attraverso la logica della morte e della risurrezione è una gioia che ci conferma della presenza in noi del Risorto: «Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (16,22). Anche se nella vita si incontrano tristezza e sofferenza, nel profondo del cuore rimane viva la gioia

di un incontro sempre rinnovato e di una parola che ci rassicura: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male» (At 18,9-10).

O Signore, quando manca nella nostra vita la gioia ci venga in aiuto il tuo Spirito consolatore. Ci guidi nel profondo del nostro cuore e lì sveli a noi la tua presenza di pace. Allora il nostro sguardo si illuminerà e sapremo guardare oltre ogni fatica, oltre ogni sofferenza. E nessuno ci potrà togliere la tua gioia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Agostino di Canterbury, vescovo (604).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo e glorioso ieromartire Elladio (VI sec.).

Copti ed etiopici

Isacco delle Celle, monaco (IV sec.).

Luterani

Giovanni Calvino, riformatore a Ginevra (1564); Paul Gerhardt, poeta (1676).